

Umiltà

La virtù dell'umiltà è spesso esaltata nell'AT. Israele impara l'umiltà anzitutto facendo l'esperienza dell'onnipotenza del Dio che lo salva; il culto che gli è dovuto è una scuola di umiltà. Lodando e ringraziando, l'israelita imita l'umiltà di Davide che danza dinanzi all'arca (2Sam 6,16.22) per glorificare Dio al quale tutto deve (cfr. Sal 103,2-7). Gli israeliti hanno fatto l'esperienza della povertà come individui e come nazione. Queste umiliazioni hanno fatto coscienza dell'impotenza fondamentale dell'uomo e della miseria del peccatore che si separa da Dio. Così l'uomo è incline a rivolgersi a Dio con un cuore contrito (Sal 51,19), con quella umiltà, fatta di dipendenza totale e di docilità fiduciosa, che ispira le suppliche di numerosi salmi (cfr. per es. Sal 25; 106). Coloro che lodano Dio e lo supplicano di salvarli sono spesso chiamati i «poveri di YHWH» (Sal 22,25.27; 34,7; 69,33-34). Per Sofonia cercare Dio significa cercare la povertà, che coincide con l'umiltà (Sof 2,3). Dopo il giorno di YHWH, il «resto» del popolo di Dio sarà «umile e povero» (Sof 3,12). Modelli di questa umiltà sono Mosè, il più umile degli uomini (Nm 12,3) e il Servo di YHWH che, con la sua umile sottomissione fino alla morte, realizza il disegno di Dio (cfr. Is 53,4-10). L'Altissimo abita con colui che ha lo spirito umile ed il cuore contrito (Is 57,15; 66,2). Il messia sarà un re umile; entrerà in Sion cavalcando un asinello (Zc 9,9). Per i saggi «il frutto dell'umiltà è il timore di Dio, ricchezza, gloria e vita» (Pr 22,4). «Quanto più sei grande, tanto più occorre che ti abbassi per trovare grazia dinanzi al Signore» (Sir 3,18; cfr. Dn 3,39).

Nel NT Dio ha scelto Maria come madre di Gesù perché ha guardato la sua umiltà (Lc 1,48); Gesù è mite e umile di cuore (Mt 11,29); egli proclama che chi si umilia sarà esaltato (Mt 23,12). egli si umilia fino a lavare i piedi dei suoi discepoli (Gv 13,14-16). Secondo Paolo Cristo si è umiliato fino alla morte (Fil 2,6-8); la sapienza di Dio si manifesta per mezzo degli umili (1Cor 1,28). I credenti devono umiliarsi sotto la potente mano di Dio (1Pt 5,6).